



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a - periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Num.4

Settembre 2017



Scambio solidale: due parole per un'idea

Sommario

- Scambio solidale p. 1
- Leggendo qua e là p.2
- I valori nella BdT p.3
- Scambio solidale tra BdT p.4
- Accogliere: lo spirito della BdT p. 5
- E..state insieme a Inzago p. 6
- Il cammino del cuore, la sera... p.7
- La cultura del cammino pp. 8-9
- Le esperienze dei soci p.10
- Consigli di lettura p. 11
- Buono a sapersi p.12
- E per finire...p. 13

"L'ultimo numero del nostro periodico apriva alla proposta di una riflessione sul significato di relazione; continuiamo il percorso partendo dal senso delle parole"

Il percorso fatto fino ad oggi sulle pagine del nostro periodico ci ha permesso di conoscere e capire, attraverso un excursus iniziato dalla loro nascita in tutta Europa, le motivazioni che hanno portato all'aumento e consolidamento delle BdT: le motivazioni sono i VALORI che fondano le BdT.



Oggi, dopo quasi vent'anni di BdT ci stiamo facendo delle domande a partire dall'esperienza della vita vissuta nelle relazioni in banca, relazioni importanti, anzi fondamentali per cogliere il vero senso del fare e essere BdT. Perché tornare su questo argomento che ogni BdT ha già evidenziato, accettato e dato per scontato da parte di tutti i soci? Se il rischio è quello di ripetersi e annoiare, tuttavia io scelgo di farlo perchè ho l'impressione che la realtà spesso è diversa e non è così scontato sia chiaro per tutti cosa significa essere in relazione, fondamentale valore/pilastro della BdT

Parto da due parole/concetto con un significato preciso: **scambio e scambio solidale**. Nessuno in BdT mette in dubbio che lo scambio di tempo sia lo strumento che motiva gli associati, che ne costituisce la struttura e l'anima, che nello scambio si costruisce la relazione, ma, se lo scambio non viene 'curato', coltivato, calibrato sui bisogni rischia di diventare 'commercio' di tempo e non lo preserva da un grosso rischio: quello cioè di dare e ricevere ciò che mi piace fare e che mi va di fare'.

Certo oggi nella nostra società questo è già qualcosa! Ma se proviamo ad aggiungere alla parola scambio la parola **solidale** vediamo che stiamo aggiungendo un concetto non secondario, anzi! E' quel concetto che fa capire che l'altro è il mio vicino, il mio simile, quello che in un dato momento ha bisogno di qualcosa che sa che io gli posso dare e che in quel momento lui non può fare da sé.

Chicca

..... continua nel prossimo numero



Leggendo qua e là

La BdT: un'utopia che ha una storia



.. Ho affermato in ogni occasione di incontro che quando un gruppo di persone sente il bisogno di associarsi liberamente può lenire le sue difficoltà economiche, sociali e di relazione, in quanto si rende consapevole del fatto che solidarietà e reciprocità fondano le basi di ogni forma sociale, che il tempo e lo spazio d'azione comune sono fattori chiave del vivere sociale, e che i rapporti sociali con gli altri non possono essere esclusivamente fondati sul denaro e sul potere, ma sulla condivisione e sullo scambio.

Come ha acutamente scritto Nicola Cacace: " Il tempo è vita, non denaro, come va di moda osservare". Purtroppo la reciprocità, il dono, la solidarietà, la condivisione in un contesto di mercato totalizzante rimangono sottomessi.

Dice Latouche: " Gli uomini moderni si sono messi un martello economico in testa", ecco perché vedono la soluzione dei problemi sotto forma di chiodi.

Ma tutto questo oggi ci mostra i suoi limiti. Occorre cominciare a pensare la società in modo diverso. Solo con la consapevolezza di ciò, l'illusione si può trasformare in chance e l'utopia di una vita migliore comincia a realizzarsi nel vivere quotidiano. Il ritorno del *dono* nella società odierna è una necessità e una speranza.

Le BdT e i sistemi di scambio non monetario sono modelli sociali nei quali non si persegue l'interesse economico, ma il beneficio socio-economico e l'interazione sociale.

La BdT è una innovazione sociale, non è alternativa a nulla e a nessuno, ma è un'azione umana che punta a fondare una nuova dimensione dell'esistenza basata sulla reciprocità e sul dono.

Pertanto—parafrasando l'epigrafe di alcuni SEL francesi—possiamo affermare che la vera ricchezza di ciascuno di noi scaturisce dalla propria capacità, dal proprio dinamismo, dalla propria creatività e non soltanto dal conto in banca!

*Professor Paolo Coluccia
Scrittore e relatore
nei corsi di formazione delle BdT 2008—2011*

*Dalla pubblicazione della BdT di Trento in
occasione dei 20 anni di fondazione Dicembre
2016*



I VALORI DELLA BdT

Inizia da questo numero un itinerario 'esplorativo' e forse anche narrativo, che ci porterà a cercare di capire cosa ci sta dentro alle **parole/valore** che i soci della nostra BdT hanno individuato, ciascuno secondo una sua idea, durante le serate realizzate in BdT, a partire dal mese di aprile, dedicate ai valori che la sostengono e caratterizzano.

Si può procedere partendo dalle spiegazioni che il socio partecipante ha espresso nel dichiarare il motivo della **parola scelta** a cui fa seguito la proposta di un questionario distribuito via mail a tutti i soci per avere risposte e commenti che andranno ad arricchire/modificare/ precisare oppure prendere distanza da tali affermazioni, diventando così patrimonio condiviso.



C'è sempre qualcosa per cui essere grati.
Trovala.

Cominciamo dalla parola
GRATITUDINE
Indicata da **BARTOLO**

Perché ho indicato la parola GRATITUDINE

Perché la gratitudine è un valore essenziale che possiede chi ha scelto di vivere bene con se stesso e con gli altri. Chi è in grado di vivere la gratitudine percepisce quanto di buono c'è intorno a sé, vive la vita di ogni giorno come un bellissimo regalo, sente che viene resa bella e semplificata grazie anche agli altri, apprezza il sole che sorge, il profumo di un fiore, il sorriso di un bambino o semplicemente la propria salute.

Più si esprime apertamente la propria gratitudine, più profondo è il benessere che si prova e che si fa provare agli altri, creando un circolo virtuoso positivo. Così si prova di frequente un senso di meraviglia e di stupore per ogni cosa attorno a noi e non si dà mai niente per scontato. La gratitudine ci ricorda che possiamo essere felici adesso! Qui e Ora!

La gratitudine è prima di tutto un'operazione della mente: consiste nel riconoscere in ogni momento il valore di ciò che la vita ci offre.

Riflessioni...

- A) Devo credere che essere grati produce tutta quella roba scritta qua sopra? Io quanto pratico la gratitudine? Posso provare a fare meglio? Oggi per esempio ho dimostrato la mia gratitudine a qualcuno? Ce ne sarebbero stati motivi? Da che parte potrei cominciare?
- B) È un comportamento che posso imparare ?
- C) Cosa si produrrebbe nelle mie relazioni se esprimessi gratitudine nel mio quotidiano? Starebbero meglio anche le persone intorno a me?
- D) E se riuscissi a far sì che la gratitudine divenga parte della mia personalità sarei una persona migliore?

Scambio solidale tra BdT



Un' estate interessante arricchita da una esperienza di grande valore solidale: BdT di Inzago e BdT di Vado Ligure insieme per rispondere ad un bisogno : qualche giorno al mare ospiti di soci della BdT.

Tutto è cominciato..... ma la cosa più interessante è come è finita: bene, anzi benissimo. Nuovi incontri, nuovi legami e soprattutto una risposta solidale . La BdT è una risorsa e una risposta!

" Grazie alla collaborazione della BdT di Inzago con la BdT di Vado Ligure ho realizzato un desiderio che da tanto tempo non riuscivo ad esaudire: una piccola vacanza al mare! Un grazie particolare alle persone che nella BdT si sono interessate dandomi questa opportunità.

E poi... grazie ai soci della BdT di Vado per la cortesia, l'ospitalità e l'attenzione che hanno avuto nei miei confronti.

Oltre ad aver usufruito del mare, ho visitato punti suggestivi di Vado e Savona facendo lunghe passeggiate supportato da validi ciceroni. E poi ritrovi conviviali con i soci a base di farinata e pescioli.



E' stata una bellissima esperienza per me e spero che in futuro si possa ripetere con altre BdT.

Un grazie particolare a Franca Guelfi per la sua immensa disponibilità, cortesia e per la nostra nuova amicizia. "

Carlo



Carlo ci ha raccontato di questa sua bella esperienza che mette in primo piano quello che le BdT propongono come nuovo modello sociale di relazione solidale.

Un bisogno espresso, una risposta concretizzata. Lo scambio di tempo e di saperi e in questo esempio di 'accoglienza in casa' ha reso concreto un importante valore: essere per l'altro una risorsa quando l'altro non è in grado di provvedervi. Salvandone la dignità perchè sarà l'altro adesso che dovrà mettere a disposizione i suoi saperi nella buona pratica umana e necessaria dello scambio.

C'è una sorta di ri-generazione nel dare e nel ricevere perchè si completa e arricchisce nei nuovi legami che si creano.

Un messaggio che merita di essere diffuso perchè è su questo modello che si può pensare e sperare in relazioni che diano senso e valore a ciascuno.

Accogliere, una disponibilità che diventa condivisione

La cena dai Comelli

Può apparire forzato il titolo di questa pagina visto che andiamo a cena nel giardino dei Comelli, come ogni estate pensando ad una serata di relax, in una atmosfera piacevole, dove stare bene insieme.

Quindi 'egoisticamente' intesa, la nostra partecipazione ci 'rende' e ci interessa.

Eppure, se ci penso bene, devo riconoscere che quando una persona o una famiglia mette a disposizione dei suoi spazi di vita, aprendo il cancello, lo fa anche col



Dice cioè che quello che mette a disposizione in quel momento non sono solo cose fisiche (casa, prato, piscina ecc) ma è tutta la persona, la disponibilità ad essere lì a braccia aperte sapendo che potrebbe costare qualche fatica. Sapendo che c'è un impegno preciso: creare una situazione di benessere e fare in modo che arrivi a tutti. E tutti siamo diversi.

Ma non accoglie solo chi apre le sue braccia e la sua casa: anche chi risponde con la partecipazione esercita una forma di accoglienza: si mette nelle mani di chi ospita, ne rispetta l'ambiente, ne accetta i limiti e ne valorizza le opportunità.

E questo modo di accogliere in reciprocità aiuta tutti a smussare gli angoli, a vedere positivo, a cogliere il valore dello stare insieme nella forma che più è congeniale alla nostra associazione: nella CONDIVISIONE.

Ecco la breve cronaca 'nera' per via che era sera/notte nel giardino dei Comelli

Una serata calda e serena quella di questo atteso appuntamento annuale.



abbiamo sorriso per questo.

Solo in 14 i 'superstiti' che le vacanze estive hanno trattenuto in una città oppressa dal caldo e sferzata dai rari temporali, brevi e intensi. Abbiamo parlato di paure, le nostre e quelle dei personaggi famosi (internet è una grossa risorsa anche in questo senso) personaggi che in fondo ci somigliano almeno in questo. E poi le parolone quelle scientifiche ovviamente che danno un nome alle paure più comuni e a quelle più strane: come la paura delle gomme americane. Forse bisogna essere un po' strambi oppure aver subito traumi 'molto profondi'.

Noi abbiamo chiacchierato anche di paure 'normali'; qualcuno si è raccontato cercando di collegarle a qualche evento passato, che la razionalità non riesce sempre a controllare, e con il narratore, spesso,

Di serio in tutto questo c'è che la paura di qualcosa l'abbiamo tutti forse anche gli abitanti di altri mondi, gli extraterrestri, come ha dimostrato la lettura del racconto 'La sentinella' di Frederic Brown.

Poi abbiamo condiviso, senza la paura di uscire delusi, la magnifica cena estiva preparata dai convenuti che ha contornato le parole dette con sapori e profumi nel clima sereno dell'amicizia condivisa. Intorno a una tavolata possono nascere idee e progetti e il percorso continua. Arricchito e rinnovato perchè qualche curiosità come sempre nasce quando ci si incontra, e sapori e saperi si intrecciano facilmente. Con gioia.



30 maggio 2017

Uno scambio inusuale: La BdT insieme alla scuola di danza di Betty Stucchi di Inzago a condividere un evento pubblico all' insegna della reciprocità. Ben coperti con golfoni e ombrello di sicurezza, il pubblico, leggero e bellissime, le piccole cignette, che hanno volteggiato sul palco in piazza Maggiore facendo da cornice al bel cigno bianco e al suo principe... Belle, brave e coraggiosi tutti visto il tempo non proprio estivo della serata. Una serata speciale che ci ha permesso di valorizzare ciò di cui siamo circondati e vedere negli altri le molte risorse messe a disposizione di tutti.



Un grazie di cuore a Betty, al suo staff e ai soci della BdT che hanno concluso la festa in piazza con il cammino notturno lungo l'alzaia del Martesana, camminando insieme ad una trentina di persone fino alla mezzanotte e nonostante il tempo sfavorevole in una delle rare inclementi serate di questa torrida estate, piena di sorprese anche meteorologiche.

Con il patrocinio del Comune di Inzago
presso l'Auditorium De André Piazzetta Cornaggia Medici, INZAGO
7 luglio h. 21:00

GLI ARTISTI DEL CIELO
un viaggio nell'universo tra fotografia, storia antica e letteratura moderna

Le immagini e i filmati dell'universo dell'astrofotografo Fulvio Fabbiano
Chi disegnò le costellazioni? L'arte nel cielo degli antichi
"Cielum" una nuova costellazione del nostro tempo

ne parleremo con
Fulvio Fabbiano, Micol Ivancic e Roberto Mahlab
gruppi di lavoro il Comoglio, n. 348

7 luglio 2017

E' stata una serata, quella tenuta presso l'auditorium del centro De André, molto particolare, iniziata con un filmato, con immagini di pianeti e galassie, riprese al telescopio dall'arte e dalla pazienza dell'astrofotografo Fulvio. Proseguita poi con un dialogo a tre che ha intrecciato molteplici tematiche: l'arte nel cielo degli antichi, ereditata da chi disegnò le costellazioni, da chi seppe intessere le leggende e i miti della storia antica ad esse legate, il tutto messo a fuoco dalle emozioni che i relatori hanno saputo evocare attraverso queste

immagini. Per il poeta il cielo stellato è uno spunto per emozionanti parole romantiche; per l'astronomo è l'emozione della conoscenza; per lo storico è l'emozione di entrare in contatto con un passato antico. Per chi era presente alla serata è stata forse una scoperta, ma soprattutto un piacere, alzare gli occhi in un cielo che sa riservarci stupore e che regala l'emozione più grande: quella di renderci piccoli davanti a tanta immensità.

2 agosto 2017

Caldo, caldissimo diciamo torrido al parco della villa Facheris, nella serata del 2 agosto, che non ha però fermato la nostra programmazione: letture e balli per una serata tra amici in un salotto sotto gli alberi servendo un 'gran menù'.

Applaudite le letture e le performance dei nostri artisti, coinvolgenti le storie con sorpresa finale, attento il pubblico tra lo sventolio di ventagli.

I lettori, gli attori, i ballerini hanno trasformato la calda serata agostana in un 'rinfrescante' incontro, in una sosta piacevole, per tutti.

Grazie

Siamo pieni di artisti e, modestamente, di arte ce ne intendiamo un po': la BdT non è forse l'arte di saper mettere insieme gli ingredienti giusti per una società più bella perché più aperta, divertente e...solidale?

Ecco anche questa estate noi ci abbiamo provato, e credo che ci siamo riusciti. Nel nostro piccolo!

Con il Patrocinio del Comune di Inzago

2 AGOSTO 2017
Parco di villa Facheris- via Pilastrello, Inzago
ore 21:00

**Lectures per sorridere
e danzare**
presentate dalla BdT

Una sera d'estate, un fresco 'menù' con la voglia di sorridere...
Racconti 'leggeri' per una serata in piacevole compagnia

Letture recitate da **Saverio e Rita**
con le danze di **CERCHIOINDANZA**
di Gloria Bigarella

antizzanare e una bottiglietta d'acqua.
Ai baccotti pensionato noi.

In caso di maltempo l'evento si terrà sotto il portico del Comune

Banca del Tempo
Via Martesana, 10/A - 20090 INZAGO (MI)
tempo.dati@bdt.it
tel. 0362 400121
www.bancadeltempo.it

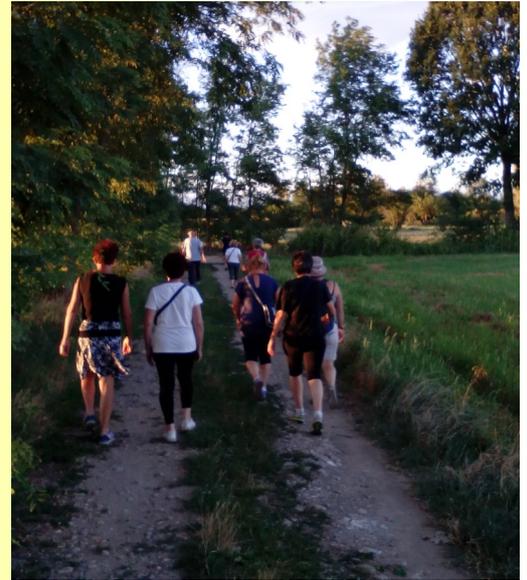


Lunedì 28 agosto dopo una giornata lavorativa in un clima afoso ho partecipato alla camminata conclusasi in notturna a Gropello. La camminata è partita da lì, passando per Vaprio, Canonica e Fara Gera d'Adda per poi fare tappa per un pic-nic sulla riva dell'Adda a Gropello tra il chiarore della mezzaluna, dalle luci e dalla musica delle giostre in festa a Fara. Abbiamo mangiato pane, salame, dolce e vino, tutto molto buono. La serata è stata piacevole, il gruppo abbastanza compatto ha camminato tra la frescura del bosco appena giù scendendo a Gropello verso il fiume in una stradina ritagliata in mezzo alla natura costeggiando ora l'Adda ora il Naviglio Martesana. Lungo il tragitto abbiamo potuto assaggiare qualche mora. La nostra guida ci ha accompagnati facendoci scoprire percorsi e scorci a volte completamente nuovi. E' stato piacevole riscoprire che a pochi passi da casa ci sono luoghi ancora sconosciuti e accessibili a tutti. La compagnia ottima: ho portato a casa un pieno di energia. Grazie a chi l'ha pensata, organizzata e a tutti.

Monica

Una esperienza nuova con persone quasi sconosciute, insieme per camminare e lasciarsi andare ai tramonti di quelle belle serate d'estate.

Giusy



Ho condiviso con serenità queste belle serate, grazie a tutti.

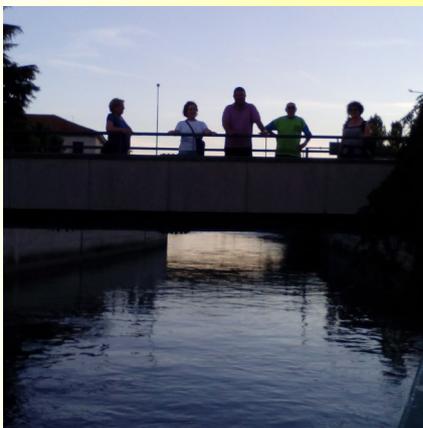
Guido



(Guido è stato la nostra guida insieme a Loredana. Un esperto di percorsi tra campagne e cascine inzaghesi che ha saputo dare ai cammini estivi serali quel tocco in più per interesse e bellezze ambientali.)

Iniziato a giugno, l'appuntamento era davanti alla Fondazione Marchesi tutti i mercoledì sera alle ore 20.00; anche quest'anno l'iniziativa ha ricevuto molti consensi: persone nuove, simpatiche e tanta voglia di camminare. Ogni volta un percorso diverso. Quale facciamo? Il suggerimento ci veniva da Guido che ringrazio in modo particolare per averci fatto scoprire itinerari nuovi e insoliti. Fantastica la serata in cui siamo andati alla Ghiringhella, passaggio d'acqua nella campagna e per attraversarla abbiamo dovuto togliere le scarpe, tra le risate, e tenendoci le mani, cosa che ci ha accomunati ancora di più. E che dire di Marilena che salva un gattino che aveva perso la strada di casa..? E poi tante altre avventure che ci hanno reso compagni di viaggio: in compagnia la strada è sempre più breve e la fatica più lieve. Il mio grazie va a tutte le persone che hanno partecipato.... Il prossimo anno non perdetevi queste emozioni!!!!

Loredana



E' stata una bellissima passeggiata fatta in ottima compagnia, ho scoperto un bel tratto dell'Adda, un territorio che non conosco ancora bene e che sto apprezzando sempre di più, giorno dopo giorno. Bella la cenetta al chiaro di luna, mi ha ricordato alcuni momenti dell'infanzia.....
Un sentito grazie a chi ha organizzato e a chi ha preparato le cose buone da gustare.

La cultura del cammino:

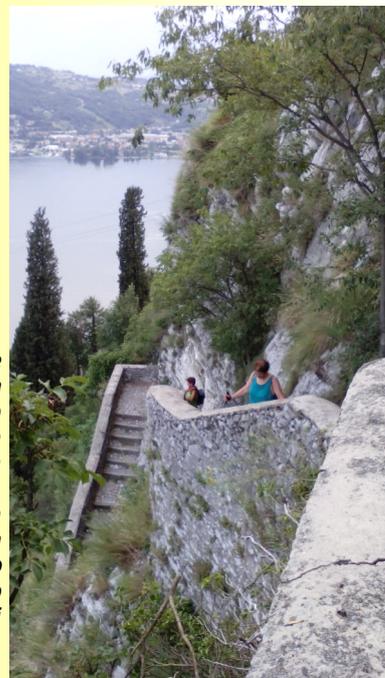
la salita al castello dell'Innominato; i soci raccontano

Quel terribile domicilio

8 luglio 2017

"Il castello dell'innominato era a cavaliere a una valle angusta e uggiosa, sulla cima di un poggio che sporge in fuori da un'aspra giogaia di monti, ed è, non si saprebbe dir bene, se congiunto ad essa o separatone, da un mucchio di massi e di dirupi, e da andirivieni di tane e di precipizi, che si prolungano anche dalle due parti. Quella che guarda la valle è la sola praticabile; un pendio piuttosto erto, uguale e continuato; a prati in alto; nelle falde a campi, sparsi qua e là di casucce. Il fondo è un letto di ciottoloni, dove scorre un rigagnolo o torrentaccio, secondo la stagione... ...Dall'alto del castellaccio, come l'aquila nel suo nido insanguinato, il selvaggio signore dominava all'intorno tutto lo spazio dove piede d'uomo potesse posarsi, e non vedeva mai nessuno al di sopra di sé, né più in alto."

(A. Manzoni, *I promessi sposi*, cap. XX)



Proprio quella posizione eccezionale, che accomuna il "terribile domicilio" del primo seicento agli attuali ruderi di quel maniero, era il nostro obiettivo: raggiungere il poggio da cui avremmo goduto la vista che spazia dall'Adda, che fuoriesce dal lago di Olginate, risalendo il lago di Garlate fino al lago di Lecco, con il corollario delle rive abitate, vibranti delle prime luci e tutto il contorno dei loro monti sovrastati dal cielo acceso dalle luci del crepuscolo, in attesa della comparsa luminosa della luna. Era questo lo spettacolo a cui volevamo assistere per riempircene gli occhi e il cuore.

E non ci ha fatto paura la salita compiuta sotto un caldo canicolare, né la via Malanotte, né una natura ancora vicina alla descrizione manzoniana, per altro, però, molto incivilita ed abbellita da secoli di pacifici inserimenti umani e dall'ampliamento degli abitati e dall'aumento delle case, ma anche di eleganti ville; partendo dal monastero del Lavello, attraverso Calolziocorte e Somasca (Vercurago) con la sua bianca basilica che ospita le reliquie di san Girolamo Emiliani, fino all'invitante entrata nobiliare che conduce al santuario della "Valletta" - in cui visse, con i suoi orfanelli, san Gerolamo - e proprio sotto il castello, che però sembra rendersi fino all'ultimo irraggiungibile, per via delle ultime scale strette, che "a gomiti e giravolte" salgono "al terribile domicilio... come un nastro serpeggiante".

Ma quella torre, resti di muri con feritoie e una chiesetta in pietra, dedicata a sant'Ambrogio, strutture che viste dal basso, potrebbero ancora impensierire, lassù racchiudono, protettrici, dominato da un'alta croce, un prato accogliente per chi, come noi quel sabato pomeriggio, intenda riposarsi e rifocillarsi, in attesa del grande evento.

Non soddisfatti dagli splendidi scorci di paesaggio, sempre più estesi, goduti durante la salita, fino alla massima ampiezza finale, volevamo anche il tramonto colorato e lo splendore lunare. Ma le nuvole si stavano radunando implacabili da nord, avvicinandosi e portando i segnali della pioggia, tuoni e lampi compresi. La ridiscesa è stata rapida con qualche spruzzo di pioggia fino alla stazione di Calolziocorte. Da qui alla riva sinistra del lago di Olginate, il cielo si è asciugato e ci ha regalato un vento che, oltre a rinfrescarci, ha aperto una fenditura fra le nuvole fino a farci penetrare nei colori del crepuscolo. E proprio in prossimità di una lucia, che sembrava invitarci a prendere il largo verso la riva opposta, se non fosse stato per i vogatori in costume del '600: da loro abbiamo appreso quanto è necessario sapere per apprezzare la loro abilità e prudenza, senza le quali non si va sul lago, specie se il vento troppo forte, sollecitato dal temporale, stravolge le condizioni adatte alla vogata, portate, invece, dalle brezze che soffiano in alternanza su quelle acque.



Alla simpatia e alla disponibilità di quei vogatori dobbiamo l'ultima sorpresa gradevole della nostra gita.

Al ritorno ne avevamo pieni il cuore, gli occhi e il respiro.

Isabella Meloncelli

La camminata di sera, lo scorso mese di luglio, sotto le stelle, sul lago di Lecco, percorrendo i luoghi manzoniani fino alla salita al castello dell'Innominato è stata interessante e di una bellezza straordinaria.

Poi mangiare insieme i panini in un simpatico picnic sul muretto o sull'erba del cortile del castello guardando il lago in attesa del tramonto (che non si è visto per il temporale che avanzava minaccioso) è stato bello compreso i dolcetti portati da Chicca. Grazie.

Rosa

Aderendo in modo incondizionato, (non sapendo dove ci portavate oltre che, "all'incirca" sul lago di Lecco,) la mia sorpresa, per un luogo già visto con il CAI partendo però dalla parte opposta (meraviglioso CAI), sono stata molto bene, sia lungo il percorso che con le persone.

L'immagine di uno spettacolo sul lago visto dal castello e già durante la salita, mi ha incantata, coinvolta.

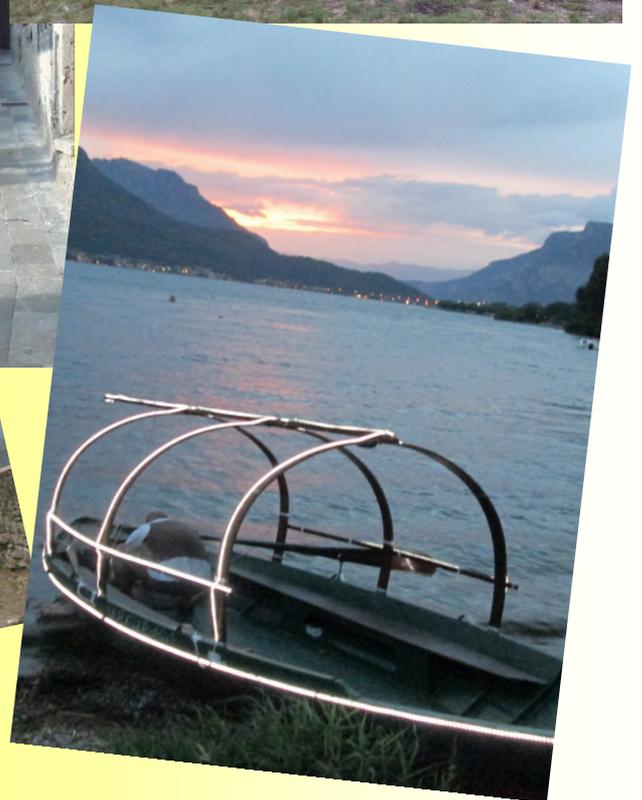
E alla fine non mi è neppure dispiaciuto che siano arrivate le nuvole, che ci hanno costretto a scendere in anticipo (certo non abbiamo visto il tramonto) ma ci hanno permesso di avvicinarci alla "gondola del lago di Lecco, la LUCIA e capirne la struttura attraverso la voce e il racconto dei due "

traghettatori o meglio barcaiuoli come vogliono essere chiamati " che indossavano il tipico costume.

Dopo la lunga e piacevole conversazione avuta con loro, di notte in riva al lago, ci siamo augurati che la lucia, essendo una barca speciale e unica, possa permettere (forse) al Lago di Lecco di esprimersi nella sua totale bellezza su tutte le sponde e di diventare un luogo turistico importante.

Anche il ritorno a casa è stato gradevole, come mi sono seduta sul divano, non c'è stato più "spazio" per il corpo, il sonno mi ha presa completamente. Grazie

Luisa



Le esperienze dei soci

DOVE ANDARE?

a Piacenza

Perché ?

È antica

Quanto?

Nella sua archeologia ci sono gli etruschi.

Capirai: i soliti cocci!

Ce ne sono di preistorici a partire da 400.000

anni fa, ma di etrusco c'è anche un intero

fegato in bronzo.

Proprio un gran reperto!
Come no, lo usavano i sacerdoti aruspici per

divinare perché sul bronzo sono incise le divinità

del loro cosmo.

Sai che rarità!

È l'unico al mondo.
E dei Romani, che mi dici?

Le risposte le trovi sempre nelle collezioni del

Museo archeologico, visto che non è facile

riconoscere nella Piacenza contemporanea

l'urbanistica romana su cui la città si fonda.

Insomma non usciamo da Palazzo Farnese?

Le sue sezioni museali offrono molto, ma nelle chiese e nei palazzi piacentini avrai ricche testimonianze,

dall'epoca paleocristiana attraverso tutto il medio evo, il rinascimento, i secoli barocchi per arrivare

all'età moderna.

Dunque una città d'arte?

Certamente, e particolarmente attiva, perché ha appena completato il restauro degli affreschi con cui il

Guercino fu chiamato a decorare la cupola del suo Duomo, consentendone al pubblico una visione

ravvicinata e allestendo una mostra dedicata all'artista, sempre a Palazzo Farnese.

Eppure Palazzo Farnese non fu mai finito.

Esaurite le signorie dei Visconti prima e degli Sforza poi, il papa Paolo III Farnese impose alla città, col

proprio figlio, l'egemonia della propria famiglia. E i suoi discendenti espressero nella grandiosità del

progetto previsto per il loro palazzo le grandi ambizioni che li muovevano, ma fu la cittadinanza a

tagliare la borsa.

Troppo potenti erano i Farnese per essere anche amati?

La piazza che ospita i monumenti equestri di Alessandro e Ranuccio I

Farnese si chiama semplicemente piazza dei Cavalli. Sarà un caso?

Mentre il ducato di Parma e Piacenza si estingueva,

fu l'ultima duchessa di Parma, Elisabetta Farnese, grazie agli

articolati legami dinastici, a conseguire la massima gloria del casato,

ma lontano da Piacenza, come regina di Spagna, energica sovrana,

rispettata da tutte le corti

europee finché visse (morì nel

1766, a 74 anni).

Allora non li trovi interessanti

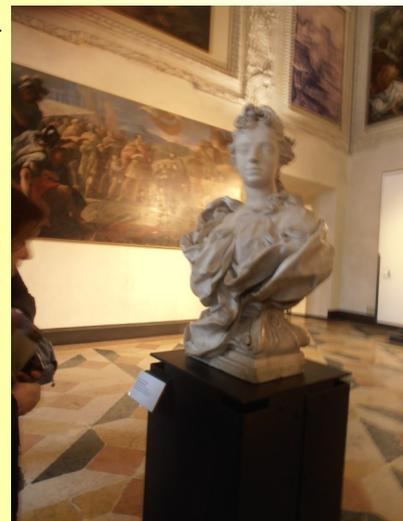
questi piacentini?

Se poi penso alla loro

enogastronomia...

C'è molto altro che ti invito a

scoprire da solo.



Isabella Meloncelli

CONSIGLI DI LETTURA

La sposa di Damasco

Stephanie Saldaña ed. Newton Compton.

Una storia vera. in una terra magica e indimenticabile.

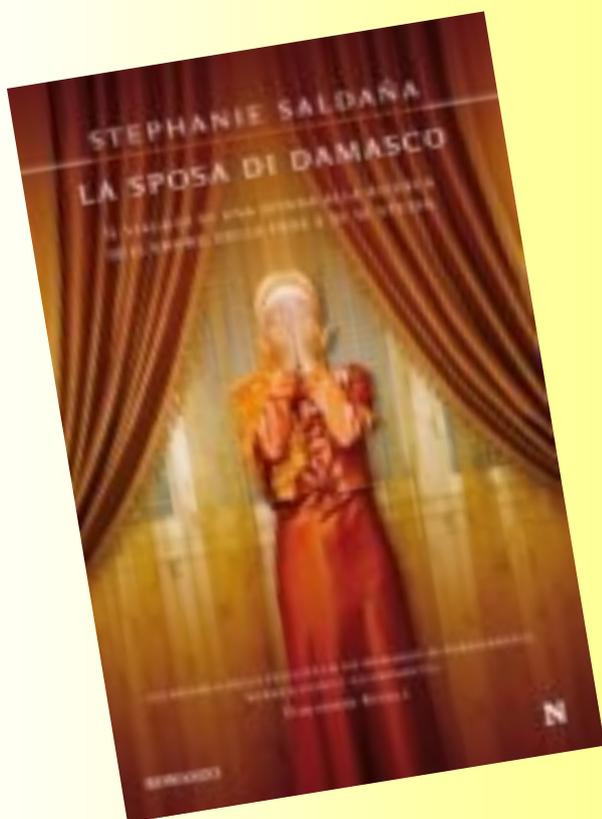
Affascinata dalla cultura islamica, Stephanie, ventisettenne americana, parte per Damasco nel tentativo di dimenticare una delusione d'amore e lo farà immergendosi nello studio della lingua araba e nello studio delle scritture coraniche. Ma non è certo il momento adatto per un viaggio in Medio Oriente: è il 2004, e gli Stati Uniti hanno da poco invaso l'Iraq. Damasco è inondata di rifugiati e tutto fa pensare che adesso anche la Siria sia nel mirino degli americani. Ma Stephanie non ha paura, ha solo voglia di lasciarsi tutto il suo dolore alle spalle. Le voci dei venditori di strada, l'odore delle spezie, la chiamata alla preghiera dei muezzin, i veli colorati che danzano al vento: Damasco svela tutta la sua struggente bellezza, mentre nell'aria risuonano le sure del Corano e i versi dei grandi poeti arabi.

Presto però il passato ritorna, con tutto il peso della solitudine, e Stephanie si accorge che non può continuare a fuggire. Andrà nel deserto e salirà fino al monastero di Mar Musa al-Habashi per affrontare se stessa e i suoi fantasmi, e la sua fede.

Un libro in cui si indagano gli antichi misteriosi intrecci tra Cristianesimo e Islam entrando nella realtà del quotidiano fatta di persone, di tradizioni, di riflessioni che portano il lettore a vedere con curiosità 'dentro' le cose, a porsi le stesse domande, gli stessi interrogativi ed accorgersi che l'anima può elevarsi sopra tutte le cose di questo mondo, finché non ci si incontra con i richiami dell'amore e degli affetti.

Un libro da non perdere.

Chicca



Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna

**AIUTO, HO PESO IL
CELLULARE !!!!!**

La tecnologia avanza e non solo non la si può ignorare ma la si deve conoscere, almeno nel modo di saperne gestire in base all'uso che ne facciamo.

Ecco che Anna ha deciso di dedicare qualche pagina della sua rubrica al cellulare, strumento ormai consueto nell'uso e sempre 'misterioso' nelle potenzialità e rischi.



Chi smarrisce il cellulare deve fare immediatamente denuncia alla polizia o ai Carabinieri: il rischio, infatti, è di subire ricatti o che dati e foto finiscano in mani sbagliate.

All'idea di smarrire il cellulare molti associano solo il problema, economico, di doverne acquistare uno nuovo e, al massimo, di perdere la rubrica. In verità, il rischio se si perde lo smartphone è di gran lunga superiore ed è quello che i propri dati finiscano in mani sbagliate. Con «dati» non bisogna pensare solo ai contatti telefonici o all'agenda degli appuntamenti, ma principalmente alle fotografie personali, agli appunti ove magari è indicato il codice pin del bancomat, alle credenziali di accesso al profilo

Facebook, Instagram, Twitter; alla password delle email e di tutti gli store presenti sottoforma di app (Amazon, e-Bay, iTunes, GoogleStore, AppleStore, ecc.). Ecco perché è sempre necessario sapere in partenza che fare se si perde lo smartphone e quali precauzioni adottare.

Precauzioni in caso di smarrimento del cellulare

Prima di spiegare quali rimedi e difese adottare in caso di smarrimento del cellulare, è bene soffermarci su quello che puoi fare sin d'ora per prevenire il problema ed evitare che, in una tale evenienza, il tuo cellulare finisca in mani sbagliate.

Codice di blocco Il primo e più importante suggerimento da adottare è di non disattivare mai il codice di blocco del telefonino. Con questa protezione, infatti, nessuno, venendo in possesso del tuo smartphone, potrebbe accedere al suo contenuto e, volendo usare il dispositivo, sarebbe costretto a formattarlo integralmente. Questo processo cancellerebbe tutti i dati presenti all'interno della memoria, mettendo così al sicuro la tua privacy e la tua sicurezza.

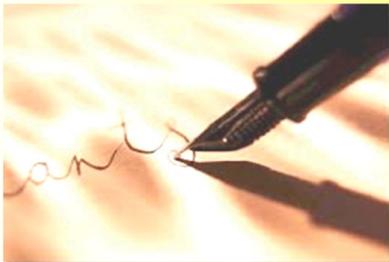


Fai un backup periodico dei dati Se hai lasciato attivo il codice di blocco, l'unico grosso problema che potresti avere nel caso in cui dovessi perdere il cellulare sarebbe quello di perdere definitivamente i dati in esso presenti. Puoi risolvere questa iattura facendo un backup periodico (di solito viene eseguito una volta a settimana). In questo modo non perderai le foto dei momenti più belli, i numeri di telefono dei tuoi amici, le email, ecc.

Continua.....sul prossimo numero

COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT. Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute. Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



Prossimi appuntamenti:

- **L'estate appena incominciata.... È già finita! Eccoci qua pronti a ripartire: riprendono le serate del giovedì dove parliamo di noi**
- **Ripartono i per-corsi: ci siete?**
- **'Inchiesta' sulla nostra BdT**
- **Il Direttivo torna al lavoro**
- **Il 28 ottobre ad Astino Bergamo incontro del Coordinamento Lombardo**



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Bartolo Fazio
Carlo Viscardi
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Loredana Sisti
Luisa Cereda
Rosa Catalisano

Monica, Giusy, Guido

Impaginazione e redazione:
Chicca Cremonesi
Isabella Meloncelli
Mario Verga

**"C'è una crepa
in ogni cosa,
ed è da lì che
entra la luce "**

**Leonard Cohen
(poeta musicista)**



Banca del Tempo Inzaqo — via Besana, 11/a

tutti i martedì dalle 15.30 alle 17.00

Il 2° e 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30

Cell. 347 6477357 — e.mail: tempo.idea@libero.it

facebook: banca del tempo inzaqhese

www.bancadeltempoinzaqo.it